

CONCLUSO IL DIBATTITO AL SENATO

Referendum: oggi il voto

Mortificata la norma costituzionale - Gava: «Il divorzio è questione tipica da referendum» - Commemorato Agide Samaritani

Limitazioni inaccettabili

Il Senato ha discusso un disegno di legge governativo per l'esercizio dei diritti popolari di referendum e di iniziativa legislativa. Si tratta di dare piena attuazione ad istituti di democrazia diretta previsti dalla Costituzione.

base all'art. 132, con referendum e con legge della Repubblica, sentiti i Consigli regionali, si può consentire che Province e Comuni che ne facciano richiesta siano staccati da una Regione ed aggregati ad un'altra.

G. B. Gianquinto

Il Senato voterà oggi la legge che dovrà permettere il ricorso al referendum popolare per l'abrogazione parziale o totale di leggi vigenti. Su certe questioni sarà dunque possibile un pronunciamento di retta degli elettori, che potrà condizionare o condizionare le decisioni espresse dal Parlamento.

Stadii attardati del testo di legge, presentato dal governo Leone (e fatto proprio dall'attuale coalizione) si è svolto ieri un scontro serrato tra i comunisti e la maggioranza. Gli emendamenti del PCI, illustrati dai compagni GIANQUINTO e VENANZI, sono stati respinti.

Occupata dagli studenti l'Università Cattolica

VECCHIETTI ALLA TV: il centro-sinistra ormai è definitivamente fallito

Per una reale alternativa di potere - Il contrasto URSS-Cina e l'esigenza di un nuovo internazionalismo proletario - La crisi nel M. O.

A Tribuna politica, ieri sera, il compagno TULLIO VECCHIETTI, segretario del PSU, ha parlato di un'alternativa di potere, di un'alternativa di governo.

Non è ancora tutto. In base al sistema proposto una domanda di referendum presentata prima del mese di aprile o maggio o giugno, potrebbe essere votata solo un anno dopo, tra aprile e giugno dell'anno successivo.

Dopo le proposte di Budapest e le dichiarazioni di Heinemann

Superamento dei blocchi: CHIESTO UN DIBATTITO ALLA CAMERA

Un'iniziativa degli indipendenti di sinistra e dei socialisti autonomi - La stampa inglese scrive che «qualcosa di misterioso si sta tramando in Italia» - La sinistra di base d.c. critica gli appelli all'«ordine» di Rumor - Interrogazioni sulle indagini della polizia su organizzazioni democratiche a Pavia e Reggio Emilia

Oggi la conferenza stampa dei gruppi parlamentari del PCI sull'Università

Quattro regioni mobilitate per la protesta anti-NATO



Che lega e tiene in piedi l'Europa peggiore: quella dei monopoli, dei colonnelli, dei fascismi... Usciamo dalla NATO.

L'uscita dell'Italia dal Patto Atlantico, l'allontanamento delle basi militari dal nostro paese, una politica estera di distensione e di pace, sono i temi di una grande manifestazione di mobilitazione popolare che, dopo l'imponente manifestazione avvenuta a Terni mercoledì scorso, sta estendendosi a tutto il paese.

Telegramma di Pajetta a Quaroni

Discutere alla Rai-Tv i problemi della riforma

Domenica si svolgerà una importante assemblea degli attori per discutere il progetto di legge ARTA - ARCI

La necessità di aprire un ampio dibattito sulla riforma della Rai-Tv per evitare il perpetuarsi della scandalosa situazione resa evidente dalle dimissioni «politiche» di Granzotto, continua ad essere al centro di un vasto dibattito politico.

Ignorate ancora una volta le esigenze del Mezzogiorno

La CGIL chiede un incontro col governo per l'iniziativa FIAT

Che fine hanno fatto le promesse contrabbandate con la cosiddetta «contrattazione programmatica»? - Le regioni meridionali depauperate della forza lavoro più qualificata

Da informazioni di stampa è noto che la FIAT, prima di avviare la produzione di 100 mila nuovi prototipi, ha chiesto al governo di concedere la concessione della Conferenza tripartita di Stato, in modo da poter intervenire in politica di dislocazione degli impianti e quindi di creazione di posti di manodopera a favore delle aree meridionali.

Il Parlamento deve discutere le questioni della sicurezza europea. L'Italia deve avere qualcosa da dire su un tema che, dopo la clamorosa presa di posizione del presidente della Repubblica federale tedesca e il documento approvato a Budapest dal comitato politico del Patto di Varsavia, ha impegnato le diplomazie vedendo le favorevoli reazioni del ministro degli Esteri di Bonn, Willy Brandt - e diverse forze politiche occidentali. Ecco perché ieri, a nome del Gruppo degli indipendenti di sinistra e dei socialisti autonomi i parlamentari Vittorio Grilli, Francesco Tarantino, Daniele Mattalia, Renato Finelli, Sergio Morgana e Giambattista Grubaldi hanno rivolto a Rumor e a Nenni una interrogazione «per chiedere se non ritengono utile «tagliare il tappeto» della dichiarazione di Budapest del 17 marzo, in particolare per quanto riguarda la possibilità di avviare una trattativa europea per il superamento dei blocchi, ipotesi che ha suscitato notevole interesse negli ambienti politici, specialmente socialisti, democratici, dell'Europa occidentale».

Per l'Università, il confronto polemico è tuttora confuso ed inquinato da intenti di strumentalizzazione. L'accordo raggiunto a Villa Madama, è stato un accordo che si è concluso ancora a un punto di non ritorno. Non dimando, alcuni comunisti dei giornali hanno riferito che si appoggiano alla coalizione del centro-sinistra per liberare un appello alla disciplina di coalizione. Il Messaggero, con un'editoriale evidentemente ispirato, evoca oscuri motti del caso che essi accettano e gli emendamenti in sede parlamentare (che i miglioramenti proposti dalle sinistre).

DC e PSI. Oggi si riunisce la Direzione dei democristiani, con una relazione di Ferris, si aprono i lavori del Comitato centrale socialista. Per lunedì, infine, è convocato il Consiglio nazionale della DC.

Non è ancora tutto. In base al sistema proposto una domanda di referendum presentata prima del mese di aprile o maggio o giugno, potrebbe essere votata solo un anno dopo, tra aprile e giugno dell'anno successivo. Ma non è tutto, il referendum deve essere votato solo un anno dopo, tra aprile e giugno dell'anno successivo.